

PRIMO PIANO

**IL TESTIMONE: «I FUGGITIVI GRIDAVANO: NON SPARARE». IL LEGALE: SI È DIFESO
«Non c'era nessuna pistola» Al vigile omicidio volontario
Smentito dalla sua pattuglia. Il proiettile è entrato dalle spalle**

di Alberto Berticelli Michele Focarete

MILANO 15.02.2012 - Dal limbo all'inferno. Nel giro di nemmeno 24 ore la posizione di Alessandro Amigoni si è terribilmente aggravata. Alessandro Amigoni, 36 anni, è il vigile che lunedì pomeriggio ha ucciso con un colpo di pistola un cileno di 28 anni che stava fuggendo al parco Lambro. «Aveva una pistola e gli ho sparato», aveva spiegato. Il pubblico ministero che conduce l'inchiesta, Roberto Pellicano, ha trasformato l'accusa da omicidio colposo per eccesso di legittima difesa a omicidio volontario con dolo eventuale. «Atto dovuto», ha spiegato il procuratore della Repubblica Edoardo Bruti Liberati, «a garanzia della difesa per poter effettuare tutti gli accertamenti con avvocato e periti che possono così seguire gli atti dell'indagine».

Quali sono gli elementi che hanno convinto il magistrato a cambiare idea e ad emettere un provvedimento che potrebbe essere l'anticamera dell'arresto dell'agente della polizia locale? Dalle bocche sigillate di procura e squadra Mobile filtra qualche indiscrezione. La prima: Marcelo Valentino Gomez Cortes, 29 anni a settembre e padre di due figli di 5 e 7 anni, è stato centrato da un colpo di pistola entrato dalla scapola sinistra e fuoriuscito dal capezzolo. Una certezza dei medici che lo hanno visitato in ospedale e che dovrà essere certificata domani dall'autopsia. Seconda indiscrezione: mentre Alessandro Amigoni veniva sentito in procura e spiegava di aver sparato perché la persona che inseguiva si era voltata impugnando una pistola, i suoi tre colleghi interrogati in questura fornivano una versione diversa. In pratica i tre agenti municipali hanno messo nero su bianco di non aver visto nessuna arma in mano a uno dei due banditi in fuga. Elementi che hanno ribaltato la posizione di Amigoni ora accusato di un reato gravissimo per il quale si potrebbero aprire le porte di San Vittore: omicidio volontario.

Il legale del vigile, Gian Piero Biancolella, dice di escludere l'ipotesi che il suo cliente possa essere arrestato e sostiene «la putatività della legittima difesa», e cioè che l'agente abbia percepito di essere in pericolo anche se non lo era realmente. «Mi spiace che sia circolata quella foto tratta dal suo profilo Facebook», dice l'avvocato riferendosi all'immagine che ritrae Amigoni con un fucile giocattolo tra le mani. C'è anche un presunto testimone oculare della sparatoria, che ieri al Tgcom 24 ha raccontato di aver visto chiaramente che i due uomini in fuga non erano armati e di averne sentito uno gridare all'agente: «Non sparare, non facciamo niente». L'uomo racconta poi che l'inseguimento a piedi sarebbe durato circa un minuto, circostanza ritenuta però assai poco plausibile. Nel frattempo il comandante dei vigili, Tullio Mastrangelo, ha disposto il trasferimento di Alessandro Amigoni dal nucleo che si occupa di abusivismo commerciale a un incarico amministrativo senza avere a disposizione un'arma.

Le indagini della Squadra Mobile aggiungono altri tasselli al puzzle. Tutte le immagini di telecamere lungo il tragitto ricostruito dagli investigatori sono state acquisite. Come sono una certezza le foto scattate dalla polizia scientifica: il corpo di Marcelo Valentino Gomez Cortes steso a terra a fianco della portiera destra della Seat Cordoba blu con targa spagnola sulla quale viaggiavano i fuggitivi. Una prova, questa, del fatto che il cileno non ha avuto nemmeno il tempo per fuggire a piedi. Un altro elemento utile a definire il comportamento dell'agente dell'Unità Operativa contro l'abusivismo e la contraffazione commerciale verrà dalla perizia balistica. I tecnici dovranno stabilire, tra le altre cose, da che distanza è stato esploso il colpo mortale. Ieri sera i tre vigili che erano in auto con Alessandro Amigoni (e che lunedì erano già stati interrogati in questura) sono stati convocati in procura. Il pubblico ministero Roberto Pellicano ha voluto interrogarli di persona.

Fonte della notizia: milano.corriere.it

**Sicurezza, Pisapia apre a riflessione su ruolo vigili
Dopo uccisione di giovane cileno che scappava da una pattuglia**

MILANO, 15 FEB - Dopo i primi accertamenti degli inquirenti sul caso dell'uccisione di un cileno in fuga, lunedì scorso, da parte di un vigile di Milano, "rifletteremo su quello che è il ruolo e la

funzione dei vigili, dando loro tutto il necessario per fare il loro dovere, ma soprattutto creando le condizioni affinché possano veramente essere al servizio di tutta la città". Lo ha detto il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, rispondendo oggi ai cronisti che gli chiedevano se, alla luce di quanto accaduto, non ritenga necessario rivedere il ruolo del corpo della Polizia locale.

Fonte della notizia: ansa.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Infarto uccide giovane vigile del fuoco

Aveva 29 anni. Stava spegnendo un incendio in una casa Inutile ogni tentativo di rianimazione. Il vigile del fuoco è deceduto intorno alle 2 di notte

FIRENZE, 14 febbraio 2012 - Un vigile del fuoco di 29 anni è morto nella notte colpito da infarto mentre stava compiendo un intervento nella zona di Vallombrosa (Firenze). L'uomo stava spegnendo l'incendio di una canna fumaria di una abitazione, quando si è sentito male ed è caduto a terra. E' stato soccorso dai colleghi e poi dai sanitari del 118, che hanno provato inutilmente a rianimarlo. Il vigile del fuoco è deceduto intorno alle 2 di notte.

Fonte della notizia: lanazione.it

Sandri, Spaccarotella si e' costituito

Cassazione ha confermato la condanna a 9 anni e 4 mesi per Spaccarotella

AREZZO 15.02.2012 - Luigi Spaccarotella, condannato ieri dalla Cassazione a 9 anni e 4 mesi di carcere per l'omicidio di Gabriele Sandri, si è costituito stamani al comando provinciale dei carabinieri di Arezzo. L'agente è stato portato via dal comando su un'auto dei CC, poco dopo le 11,40. Era seduto sui sedili posteriori e aveva un cappuccio in testa per non farsi riconoscere. Spaccarotella sarà condotto in un carcere toscano per poi essere trasferito domani in quello militare di Santa Maria Capua Vetere.

E' definitiva per l'agente della Polstrada Luigi Spaccarotella, per il quale si aprono le porte del carcere, la condanna a nove anni e quattro mesi di reclusione per l'omicidio del tifoso della Lazio Gabriele Sandri, ucciso a 26 anni mentre - dopo un tafferuglio con tifosi juventini nell'area di servizio aretina di Badia al Pino sulla A1 - era sulla Renault che doveva portarlo a Milano, la mattina dell'11 novembre 2007, per vedere Inter-Lazio insieme ad altri quattro amici. La Prima sezione penale della Cassazione, con una decisione presa in tempi rapidi, forse anche per evitare nervosismi negli animi degli ultra' che la sera del delitto - per protesta contro le forze dell'ordine - misero a ferro e fuoco la capitale e le città di mezza Italia, ha confermato il verdetto di secondo grado in tre ore di camera di consiglio nella quale e' stato deciso anche l'esito di altri processi.

"Ho sempre avuto fiducia nella giustizia e voglio dire grazie a tutta la gente che ci e' stata vicino fino a questo momento.

Ho avuto un solo momento di scoraggiamento quando è stata emessa la sentenza di primo grado che era raccapricciante. Ma ora le cose sono andate come dovevano andare", ha detto Piergiorgio Sandri, il padre di 'Gabbo', appena sentita la lettura del verdetto fatta dal presidente Paolo Bardovagni. "La Cassazione ha confermato che l'uccisione di mio fratello è stato un atto volontario, seppure con la responsabilità del dolo eventuale", ha aggiunto Cristiano Sandri, il fratello avvocato di Gabriele.

"Non è il discorso dell'anno in più o in meno di carcere che si farà il colpevole, perché tra benefici di legge e tutto, la detenzione si ridurrà a un pugno di anni mentre il vero ergastolo è per noi familiari. L'importante è che il principio dell'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge è stato rispettato: anche quando spara un poliziotto", ha sottolineato. Da Arezzo, dove ha atteso in casa con moglie e figli la battuta finale del processo, Spaccarotella, che non si aspettava la condanna pesante, ha fatto sapere che "affronterà la situazione da uomo" andando a costituirsi. Il Viminale ha nel frattempo già provveduto a risarcire la famiglia Sandri - che ha ritenuta "congrua" la cifra ricevuta di cui non si conosce l'entità - per la reazione spropositata dell'agente che, pur trovandosi dall'altro lato dell'autostrada, non ha esitato a sparare a una distanza di 50 metri senza che ve ne fosse alcun bisogno in quanto l'auto in movimento era stata identificata. Serrata, a tratti accompagnata anche dalla mimica dello

sparo a braccia tese, la requisitoria con la quale il sostituto procuratore generale della Cassazione Francesco Iacoviello - uomo di punta della Procura - ha chiesto la conferma della condanna emessa dalla Corte di Assise di Appello di Firenze che ha aggravato la responsabilita' di Spaccarotella trasformando l'originaria ipotesi di omicidio colposo con colpa cosciente (sei anni di reclusione inflitti in primo grado ad Arezzo) in quella di omicidio volontario con dolo eventuale. "Spaccarotella non stava mirando alle gomme ma sparò perché voleva colpire la macchina e l'ha presa: la vittima è stata colpita al collo, se ci fosse stata una deviazione di uno sparo diretto verso il basso, al massimo il colpo avrebbe attinto il petto!", ha esclamato Iacoviello. Secondo il Pg, l'agente della Polfer - che non potrà più indossare una divisa per l'interdizione perpetua dai pubblici uffici - agì sparando in risposta a quello che lui percepiva come "smacco o beffa" per il fatto che l'auto di 'Gabbo' "non si era fermata né all'azionamento della sirena delle forze dell'ordine, né dopo che lo stesso Spaccarotella aveva sparato un colpo in aria". Per il Pg, questa reazione dell'agente fu "abnorme, tanto che gli altri tre poliziotti che erano con lui non spararono e si comportarono diversamente". "Se a sparare fosse stato un pregiudicato, anziché un poliziotto, il giudice - ha rilevato il Pg - avrebbe impiegato solo una manciata di secondi per condannarlo per omicidio volontario con dolo eventuale" come, nella vicenda Sandri, è avvenuto solo nel secondo grado di giudizio anziché fin dal primo.

Fonte della notizia: ansa.it

Cagliari, complici nel traffico di narcotici A giudizio due carabinieri dell'antidroga E' iniziata con una lunga ricostruzione dell'indagine svolta dalla Procura di Cagliari la requisitoria del pubblico ministero Danilo Tronci al processo per traffico di droga che vede imputati anche il luogotenente dei Carabinieri Umberto Solvi, ex responsabile dell'antidroga in Procura, e il collega Luigi Cecere, accusati di aver partecipato ad un traffico di droga, tra cui cocaina, assieme ad una banda di spacciatori cagliaritari.

15.02.2012 - Il pm Tronci ha parlato della cosiddetta "indagine bianca" svolta dagli uomini della Squadra Mobile della Questura di Cagliari, iniziata in gran segreto nei confronti dei due carabinieri che avevano partecipato all'operazione "Valencia" effettuata in Spagna sotto copertura. E' qui che, secondo la Procura, sarebbero spariti parte dei soldi che servivano per l'acquisto di droga da trafficanti colombiani. Davanti ai giudici della prima sezione del Tribunale penale, presieduta da Mauro Grandesso (a latere Ornella Anedda e Giampaolo Sanna), il rappresentante dell'accusa parlerà a lungo - pare almeno due udienze - prima di formulare le eventuali richieste di condanna. "Nessuno all'inizio sospettava del luogotenente Solvi - ha detto Tronci - che anzi era conosciuto e stimato per il suo lavoro". Nella prima parte della requisitoria il magistrato ha iniziato a tratteggiare i contorni dell'operazione in Spagna, poi andata a monte, dove sarebbero spariti migliaia di euro: "All'inizio si parlava di una disponibilità sull'auto utilizzata per l'operazione di un milione di euro di euro in contanti, avvolti in pacchetti sigillati - ha ripetuto Tronci - ma poi c'erano meno di 350 mila euro. Solvi all'epoca non era intercettato, ma in una telefonata ricevuta da Cecere un collega gli dice, molto allarmato, che mancavano 650 mila euro". Oltre a Solvi e Cecere, a giudizio ci sono anche gli altri imputati Valter Careddu, Gianluca Columbu, Gianluca Crispu, Ornella Desogus, Stefania Lobina, Angelo Pinna, Marianna Sanna, Sergio Ulzega e Isaac Exinja.

Fonte della notizia: unionesarda.ilsole24ore.com

Cade e batte la testa tra l'indifferenza La soccorre solo un'extracomunitaria La vicenda è accaduta lunedì a Cagliari a una giornalista de L'Unione Sarda. Una caduta, il sangue dalla tempia destra, l'indifferenza di gentiluomini e passanti. Le uniche attenzioni arrivano da una donna extracomunitaria.

15.02.2012 - Ecco il racconto fatto in prima persona dalla protagonista, Daniela Pinna, giornalista de L'Unione Sarda.

"Una donna di mezza età, un po' imbranata, inciampa nei gradini del parcheggio di viale Trento, poco prima della Regione. Batte la tempia destra, appena sopra il sopracciglio. Poco danno, ma parecchia confusione e sangue a fiotti. Tre gentiluomini dall'altra parte della strada vedono tutta la scena. E rientrano in un locale. Tamponando il sangue con un fazzoletto, la

donna di mezza età si rivolge a una distinta passante che ha appena parcheggiato. Quella la guarda e fila via: "No, ho fretta". Non resta che chiamare un taxi, raccomandando alla centralinista di avvertire il taxista che deve prendere su una persona che perde sangue (e non ha l'Aids). L'unica ad avvicinarsi per offrire conforto è una donna extracomunitaria di età indefinibile. Coda di cavallo, minigonna di jeans e calze leopardate. "Ti hanno picchiata, o sei caduta? Devi andare subito al Pronto soccorso". Non è una canzone inedita di Fabrizio de Andrè. E' successo a me, ieri, intorno alle 17.30."

Fonte della notizia: unionesarda.ilsole24ore.com

Auto elettrica, "ecco la verità su "emissioni e inquinamento"

Intervista: parla Pietro Menga, presidente del CIVES, la Commissione Italiana Veicoli Elettrici. "Tanti i luoghi comuni da sfatare. Un'elettrica in Italia emette da 60 a 80 g/km di CO2 ed è un vero affare per il nostro Paese"

di Vincenzo Borgomeo

Ma quanto inquina un'auto elettrica? Ed è vero che l'auto elettrica per l'Italia andrebbe bene solo se l'energia elettrica venisse prodotta dalle fonti rinnovabili? A dare una risposta alla madre di tutte le domande - fin qui lasciata morire da tutti - arriva Pietro Menga, presidente Commissione Italiana Veicoli Elettrici Stradali del Comitato Elettrotecnico Italiano: "Siamo tutti pienamente d'accordo che le fonti rinnovabili debbono essere perseguite come un'esigenza ineludibile per il futuro della nostra civiltà, e che un'auto elettrica alimentata da queste fonti dia il meglio di sé - spiega Menga - Ci sono però due paradossi che non possono essere elusi".

Cominciamo subito allora.

"Il primo, che la politica del perseguire la perfezione, se male utilizzata, può uccidere quella più pragmaticamente orientata a ottenere almeno il buono, e di ottenerlo al più presto. Il vecchio adagio che recita "l'ottimo è nemico del buono" sembra calzare perfettamente al nostro tema: quello che conta non è che l'auto elettrica abbia impatto nullo o quasi nullo sul sistema ambientale, ma piuttosto che abbia impatto alquanto più ridotto di quello delle auto con motore termico. Il messaggio corretto e a cui dare risalto non è quello apparso ultimamente sui media ma piuttosto "con le fonti rinnovabili l'auto elettrica sarebbe ancora meglio".

Va bene, ma l'auto elettrica è comunque un buon affare?

"Direi proprio di sì: per quanto riguarda le emissioni locali, semplicemente i motori elettrici non ne hanno: zero è diverso da qualunque altro numero. Per quanto riguarda le emissioni di gas climalteranti, è sufficiente valutare quali sono le emissioni della rete di generazione elettrica per ogni chilowattora prodotto, e incrociare questo dato col consumo di un'auto elettrica. Occorre, ovviamente, fare riferimento ai numeri relativi alla nostra realtà nazionale".

Forse le sembrerà semplice, ma sono anni che cerchiamo di avere questo dato. Che sembra non

esistere...

"Il dato c'è, lo abbiamo calcolato. Ed è questo: ogni chilowattora messa in rete dalle centrali termoelettriche italiane emette mediamente circa 630 grammi di gas serra. Ma poiché all'energia messa in rete concorrono anche le fonti rinnovabili (oggi per il 32%, in buona parte idroelettrico) e le importazioni dall'esterno prive di emissioni (come il nucleare francese), la cifra di cui sopra si riduce a 400 grammi di gas serra per chilowattora reso ai consumi. A questi però vanno aggiunte quelle prodotte nella fase di estrazione delle fonti fossili e del loro trasporto (trivellazioni, petroliere, gasdotti e quant'altro); e allora la cifra aumenta un po' per diventare circa 450 grammi. Siccome un'auto elettrica consuma dalla rete elettrica 0,13-0,18 chilowattora al chilometro, a seconda della taglia, ne deriva che le sue emissioni complessive di gas serra si posizionano tra i 60 e gli 80 grammi al chilometro".

Beh, fra "60 e gli 80 grammi al chilometro" non è poco...

"Sì, ma se adesso andiamo a confrontare questi 60-80 grammi (che certamente si ridurranno col crescere delle rinnovabili) con le emissioni delle migliori auto tradizionali, scopriamo che l'elettrico si conferma già adesso un ottimo affare per il nostro Paese".

Come siete arrivati ad avere questo numero?

"So cosa sta per chiedermi: per chi dubitasse, precisiamo che questi numeri sono stati elaborati a partire dai dati ufficiali pubblicate da fonti al di sopra di ogni sospetto (come Terna, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas AEEG, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca

Ambientale ISPRA, il Gestore Servizi Energetici, l'ENEA, e gli Ispettorati della Motorizzazione per quanto riguarda i consumi dei veicoli)".

Come dimostrate di essere imparziali?

"Per non essere accusati di faziosità, prendiamo come confronto le emissioni delle migliori auto di piccola cilindrata presenti sul mercato, quelle che con maggior probabilità potrebbero essere sostituite da auto elettriche; in breve, la famiglia di vetturette con consumi compresi tra 3 e 4 litri/100 km ed emissioni locali di 90-100 grammi di CO2 al chilometro. Alle quali però dobbiamo anche in questo caso aggiungere le emissioni indirette prodotte da estrazione, trasporto, raffinazione e distribuzione dei carburanti: che assommano più o meno al 16-17% di quelle emesse localmente quando il combustibile è la benzina, al 18-19% per il gasolio e al 25-27% per il metano delle auto bi-fuel. Anche in questo caso le fonti di informazione sono ben lontane dall'essere partigiane dell'auto elettrica, trattandosi di Concawe (la struttura di ricerca europea dell'industria petrolifera), Eucar (la struttura di ricerca europea dell'industria dell'auto), e il JRC di Ispra (il Centro di Ricerca Indipendente dell'UE). Naturalmente lo studio dettagliato e ogni altro approfondimento su quanto sopra è a disposizione di tutti quanti ne fossero interessati.

Quindi?

"A conti fatti, allora, le emissioni complessive di gas serra di queste vetturette si posizionano sui 110-120 grammi al chilometro, da confrontare con i 60-80 dell'auto elettrica. L'industria dell'auto farebbe salti di gioia se riuscisse a produrre autovetture termiche con questi livelli di emissioni; il giorno in cui riuscirà a farlo vi sarà già stata una maggior penetrazione di fonti rinnovabili e l'auto elettrica, anche quelle già diffuse nel frattempo sulla strada, manterranno inalterato, e a costo zero, il loro vantaggio".

Prima parlava di paradossi. Ce ne ha detto solo uno. Qual è l'altro?

"Il secondo paradosso è che l'associare le fonti rinnovabili ad uno specifico carico elettrico suona un pochino surrettizio. Una volta messi in rete, gli elettroni provenienti dalle fonti rinnovabili, come tutti gli altri, non hanno nome e cognome, e quale che sia l'utilizzatore che essi vanno ad alimentare - un'auto elettrica o un asciugacapelli - il vantaggio per il paese in termini di minori emissioni climalteranti è rigorosamente lo stesso. Si può poi, del tutto correttamente, associare a queste fonti una contrattualizzazione differente per la loro produzione e distribuzione, ma questo resta un puro elemento di mercato e non di ambiente".

Sta dicendo che le fonti rinnovabili rappresentano un valore in sé?

"Esatto, non hanno bisogno di stampelle per spingere verso una maggior diffusione né tanto meno per una loro giustificazione".

Però il settore delle rinnovabili, finora fortemente e giustamente sostenuto dalla mano pubblica, è oggi penalizzato da una riduzione del sostegno "Sì, ed è comprensibile e opportuno che si guardi ad ogni possibile sbocco. Ma il proporre sul tavolo l'equazione "senza rinnovabili niente auto elettrica" suona doppiamente sbagliato e pericoloso: da una parte perché i numeri non corrispondono, dall'altra perché, nell'attesa del meglio, rischia di allontanare se non addirittura paralizzare una rapida diffusione della mobilità elettrica che, non ci stanchiamo di ripeterlo, è da subito un ottimo affare per il paese e per la collettività".

Fonte della notizia: repubblica.it

Vai a fare il pieno allo scooter? A Bergamo devi toglierti il casco

Dopo le segnalazioni preoccupate dei benzinai L'invito dell'Ascom nei distributori orobici attraverso un cartello. La motivazione: "Noi ci troviamo in strada a dover svolgere un servizio con una paura sempre crescente. Avere davanti una persona con il volto coperto non è piacevole"

BERGAMO, 14 febbraio 2012 - Devi fare il pieno al motorino? Togliti il casco. In tutti i distributori di carburante nel Bergamasco dai prossimi giorni sarà esposto un cartello con l'invito a togliersi il casco. Si tratta di un'iniziativa di Ascom, associazione di categoria. L'idea nasce dalle numerose proteste dei benzinai: forse anche a causa del freddo, sono sempre più i motociclisti che si riforniscono di benzina senza togliere casco, sciarpe e cappelli. "Per noi questo atteggiamento non è solo segno di malcostume - dice Pierangelo Cassotti, vicepresidente del Gruppo benzinai aderente ad Ascom Bergamo -. Noi ci troviamo in strada a

dover svolgere un servizio con una paura sempre crescente. Avere davanti una persona con il volto coperto non è piacevole”.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

SCRIVONO DI NOI

Guida camion con assicurazione e carta identita' falsificate

Scoperto a Tito dalla Polstrada: denunciato un uomo di 65 anni

TITO (POTENZA), 15 FEB - La Polizia stradale ha denunciato in stato di liberta' un uomo di 65 anni che, fermato a Tito (Potenza) per un controllo mentre era alla guida di un autocarro, ha mostrato agli agenti documenti assicurativi falsi ma di ottima fattura, ed era in possesso anche di una carta d'identita' contraffatta, utilizzata per aprire un conto corrente in una banca campana. I dubbi degli agenti sono stati confermati dall'agenzia assicurativa potentina, che non aveva mai emesso i documenti.

Fonte della notizia: ansa.it

Droga: corriere fugge a 140 km/h da polizia, arrestato

Marocchino sotto effetto di cocaina bloccato nel Basso Sarca

TRENTO, 15 FEB - Un automobilista marocchino, risultato poi essere un presunto corriere della droga, a 140 Km/h ha forzato un posto di blocco della polizia nei pressi delle Sarche ed e' stato bloccato con 70 grammi di cocaina cocaina e arrestato per tentato omicidio dopo un rocambolesco inseguimento sulla statale della Gardesana, nel corso del quale ha tentato di investire gli agenti e ha speronato la loro auto. Secondo la polizia stava guidando sotto l'effetto della droga.

Fonte della notizia: ansa.it

Banda assalta Tir e sequestra autista nel foggiano

Ps recupera refurtiva, era materiale farmaceutico e ospedaliero

FOGGIA, 15 FEB - Il conducente di un tir che trasportava materiale farmaceutico e ospedaliero e' stato rapinato e sequestrato per due ore da quattro banditi armati con pistole e con il volto coperto. Il mezzo pesante e la refurtiva sono stati recuperati dalla polizia tramite il Gps installato sul Tir. E' accaduto sulla A14, all'altezza dello svincolo A16. L'autotrasportatore e' stato costretto dai malfattori (con una vettura) a fermarsi e fatto salire sull'auto dei rapinatori, dove e' stato tenuto per due ore circa, prima di essere liberato alla periferia di Andria da dove ha dato l'allarme.

Fonte della notizia: ansa.it

Provoco' incidente stradale, arrestato romeno

Stava rientrando in Italia; deve scontare 20 giorni di carcere

TRIESTE, 15 FEB - Un cittadino romeno, P.U., e' stato arrestato ieri all'alba a Ferneti dagli agenti della IV Zona Polizia di Frontiera - Settore di Trieste, perche' deve scontare una pena a 20 giorni di arresto e pagare un'ammenda di 400 euro. L'uomo stava rientrando in Italia con un pullman di linea romeno diretto a Torino, ed e' stato fermato nel corso di un normale controllo di retrovalico. Gli agenti hanno scoperto che P.U. era stato condannato nell'ottobre 2009 dal Tribunale di Torino - Sezione distaccata di Chivasso, per aver provocato un incidente stradale mentre guidava sotto effetto dell'alcol. Dopo la sentenza, pero', si era reso irreperibile; ad agosto la procura aveva emesso un'ordinanza di custodia.

Fonte della notizia: ansa.it

Gennaio, in provincia sequestrate ottantotto patenti

LA SPEZIA 15.02.2012 - La Prefettura della Spezia ha reso noti i dati per il monitoraggio e l'analisi del fenomeno dell'incidentalità stradale nel mese di gennaio. Vediamo il report del primo mese dell'anno concernente le violazioni accertate e le sanzioni irrogate:

violazioni elevate: 1899

patenti ritirate: 88

veicoli sequestrati: 49

persone fermate e controllate ai fini dell'accertamento del reato di guida in stato di ebbrezza: 457 -

controlli risultati positivi: 30 (27 uomini - 3 donne)

persone fermate e controllate ai fini dell'accertamento del reato di guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti: 19 - controlli risultati positivi 2 (1 uomo e 1 donna).

Durante il mese di gennaio sono stati rilevati dai principali organi di Polizia Stradale 127 incidenti, di cui 66 con soli danni a cose, 51 con feriti e 2 con esito mortale.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

SALVATAGGI

Maltempo, automobilisti bloccati dal ghiaccio sul Vesuvio: salvati

NAPOLI 15.02.2012 - Due auto sono rimaste bloccate, ieri sera, nella neve a quota mille sulla strada del Vesuvio: lo riferisce la Protezione Civile di Ercolano. L'episodio poco prima delle 19 quando dagli automobilisti è giunta la richiesta di aiuto. Il ghiaccio formatosi sul fondo stradale a causa delle piogge dei giorni scorsi - secondo quanto riferisce la Protezione Civile - non ha consentito di proseguire il percorso ai veicoli. Sul posto sono giunti la polizia, i Vigili del Fuoco e la Forestale. I volontari della Protezione Civile hanno liberato il fondo stradale spazzando via il ghiaccio in eccesso. Gli automobilisti sono stati tratti in salvo e per fortuna non hanno riportato conseguenze.

Fonte della notizia: ilmattino.it

VIOLENZA STRADALE

Tassista accoltella automobilista durante lite a Roma

L'episodio e' avvenuto la scorsa notte in via Collatina

ROMA, 15 FEB - Un tassista di 33 anni, sotto effetto dell'alcol, ieri sera ha accoltellato un automobilista durante una lite per viabilità. E' accaduto verso le 22 di ieri a Roma. Il tassista e' stato arrestato dalla polizia per lesioni aggravate ed e' indagato in stato di libertà per guida in stato di ebbrezza. Ad intervenire sono stati gli agenti del commissariato di Tor Pignattara. L'automobilista e' stato soccorso e, da quanto si apprende, non corre pericolo di vita.

Fonte della notizia: ansa.it

CONTROMANO

San Valentino, 89enne contromano in tangenziale: voleva raggiungere «fiamma»

VENEZIA 15.02.2012 - Ha percorso alcuni chilometri della tangenziale di Mestre in contromano per raggiungere, come ha confessato, la sua amica del cuore: per un puro caso non è finita in tragedia l'avventura di San Valentino di un anziano di 89 anni. L'uomo intorno a mezzanotte ha salutato il genero ed è salito sulla vecchia Panda dicendo che sarebbe andato a trovare una sua fiamma, per trascorrere con lei la notte degli innamorati. Peccato che per farlo, come ha ricostruito la Polstrada di Mestre, sia riuscito ad imboccare all'incontrario la tangenziale, percorrendo vari chilometri e schivando miracolosamente le auto che ha incrociato. Nel frattempo i familiari avevano dato l'allarme, preoccupati che l'avventura galante del vecchietto potesse finire male. Agli agenti il nonnino è apparso in stato confusionale, ma ben deciso a non rivelare per quale attempata donzella avesse deciso di intraprendere il rischioso viaggio.

Fonte della notizia: ilmattino.it

INCIDENTI STRADALI

Incidenti stradali: travolto da auto, morto giovane a Genova

Vittima investita nel centro storico, aveva 24 anni

GENOVA, 15 FEB - Incidente mortale, questa mattina, nel centro storico di Genova. Un giovane di 24 anni e' morto dopo essere stato investito da un'auto. Inutili i soccorsi. Sul posto, in vico del Fieno, i vigili urbani stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente stradale sulla A1, un morto tra Santa Maria Capua Vetere e Capua

Alle 10.30 circa un'automobile è uscita di strada al km 725. Il traffico non subisce rallentamenti

CASERTA 15.02.2012 - Incidente mortale sull'A1 Milano - Napoli, all'altezza di Santa Maria Capua Vetere. Alle 10.30 circa un'automobile al km 725 tra Santa Maria Capua Vetere e Capua in direzione di Roma è uscita di strada e una persona è morta. Sul luogo dell'incidente sono intervenute le pattuglie della polizia stradale, i soccorsi sanitari e meccanici, oltre al personale della Direzione 6 Tronco di Cassino. Alle 11 il traffico scorre su tre corsie e non si registrano particolari disagi.

Fonte della notizia: corrieredelmezzogiorno.corriere.it

Va a preparare il suo San Valentino: 36enne muore contro un guard-rail

L'auto è scivolata su un tratto ghiacciato fra Cartura e Terrassa Marta Bertazzo doveva organizzare una festa con le amiche

di Marco Aldighieri

PADOVA 15.02.2012 - Era felice, stava andando dalle amiche per organizzare la festa di San Valentino. Al volante della sua Renault Scenic, lunedì alle 23.30, stava percorrendo via Rena da Cartura (Padova), dove risiedeva con la famiglia in via Comungrande, verso Terrassa Padovana. Marzia Bertazzo, 36 anni, operaia della L.B. Plastic di Tribano (Padova) in cui lavorava, insieme a una sorella, da quando aveva terminato le scuole medie, era una brava ragazza. Faticava e si divertiva con gli amici. Da poco aveva cominciato una relazione con un uomo. La sua era una vita semplice, ma fondata sul lavoro e sui rapporti d'amore con la famiglia, gli amici e il fidanzato. Lunedì sera, però, qualcosa è andato storto e la sua voglia di vivere si è fermata in un fosso della strada provinciale. Marzia, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo della Scenic. Prima è andata a sbattere contro un guardrail e poi contro un palo del telefono. Due urti violenti, tanto che l'auto si è capovolta in un fossato. L'acqua era un po' ghiacciata e non alta. Alcuni residenti della zona hanno sentito un forte botto. Sono usciti di casa e hanno visto l'incidente. Subito hanno chiamato il Suem 118. Sul posto, in pochi minuti, è arrivata un'ambulanza e una pattuglia della polizia stradale. Marzia è stata immediatamente aiutata, ma le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. È stata trasportata d'urgenza all'ospedale. I medici hanno provato a strapparla alla morte, ma inutilmente. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, Marzia avrebbe perso il controllo della Scenic all'altezza di una curva. Forse l'auto è scivolata su un tratto ghiacciato di via Rena. Questa, però, al momento è solo un'ipotesi. Era contenta. Come tutti i giorni era andata al lavoro, poi era rientrata a casa per una doccia e la cena. Doveva passare una serata in allegria con le amiche, con l'obiettivo di organizzare una divertente festa di San Valentino. Ci teneva e voleva trascorrere qualche ora in allegria con gli amici e il suo uomo. Invece è morta. Ad ucciderla è stata la strada. Un banale incidente, l'ha strappata per sempre all'affetto dei suoi cari.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Incidente stradale a Classe, perde la vita una donna di Savio

Ss 16 chiusa fino alle 2.30 di questa notte

RAVENNA 15.02.2012 - E' deceduta all'ospedale di Ravenna Silvia Briganti, la 46enne residente a Savio vittima, assieme ad altre tre persone, dell'incidente avvenuto ieri alle 23 in via Romea Sud a Classe. La donna, per gli amici "Lilla", aveva gestito per anni il Bagno Ettore di Punta Marina. Secondo le prime informazioni stava ritornando a casa dopo aver frequentato un corso. Nello scontro frontale tra due auto sono rimasti coinvolti una donna di 54 anni e un uomo di 64 anni, trasportati all'ospedale di Cesena, con ferite di media gravità. Più serie le condizioni di un 39enne, ricoverato all'ospedale di Ravenna. Le cause dell'incidente sono in corso accertamento da parte della Polizia municipale - Ufficio Infortunistica. Durante i rilievi la SS 16 è stata chiusa al traffico, nel tratto compreso tra via Dismano e via 2 Agosto 1980 (in località Fosso Ghiaia), in entrambe le direzioni di marcia. Sul posto si è reso necessario l'ausilio di altro personale della Pm per regolare la viabilità, oltre a una squadra dei Vigili del fuoco per estrarre i feriti incastrati tra le lamiere. La strada è stata riaperta al traffico solo verso le 2.30. Tutti i mezzi coinvolti nel sinistro sono stati sottoposti a sequestro.

Fonte della notizia: ravenna24ore.it

Incidente stradale via Rocciola Scrofani Modica. Deceduta donna ucraina

MODICA 15.02.2012 - La squadra operativa dei Vigili del Fuoco di Modica, è intervenuta ieri sera intorno alle 23 in via Rocciola Scrofani a Modica per un incidente stradale autonomo occorso ad una autovettura Toyota Aygo. A causa del sinistro la conducente di nazionalità Ucraina, di 43 anni è rimasta incastrata all'interno dell'abitacolo, ed estratta da personale dei Vigili del Fuoco accorsi sul luogo del sinistro per essere condotta in ospedale dal personale del 118. Sul posto personale dei Carabinieri di Modica. In ospedale i sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso della donna.

Fonte della notizia: radiortm.it

Via Basile, auto contro moto Muore un uomo di 38 anni Guido Castelli viaggiava a bordo della sua Yamaha. La dinamica dello scontro non è ancora chiara. Le indagini della polizia municipale sono alle prime battute

di Arianna Rotolo

PALERMO 15.02.2012 - In poche ore, sale a cinque il numero delle vittime della strada. Guido Castelli, motociclista di 38 anni, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto ieri sera lungo via Ernesto Basile, nei pressi della cittadella universitaria. La moto sulla quale viaggiava - una Yamaha 300 - per cause ancora da accertate si è scontrata con una Y10. Le indagini della sezione Infortunistica della polizia municipale sono alle prime battute. Castelli è morto poco dopo nell'area Emergenza dell'ospedale Civico. L'uomo abitava in via Belmonte Chiavelli, era sposato e padre di tre figli, di 3, 8 e 11 anni. Ieri mattina, in un altro incidente stradale, era rimasto coinvolto Francesco Carollo, 65 anni, ospite di una casa di riposo da oltre un decennio, è stato falciato da un autoarticolato che trasportava surgelati - intestato alla ditta Gambino - mentre oltrepassava la carreggiata, quasi all'incrocio con via Badia. Alla guida del mezzo pesante, così come accertato dalla polizia municipale, c'era Giuseppe G., impiegato presso la ditta trasporti.

Fonte della notizia: palermo.repubblica.it

Bordighera: incidente sulla via Romana, donna rimane gravemente ferita

di Stefano Michero

15.02.2012 - Incidente stradale stamani a Bordighera sulla via Romana. Una donna di 53 anni di Ventimiglia è stata portata d'urgenza al Pronto Soccorso di Sanremo dopo che è stata investita da una mota, un Honda 150 condotta da un autista di 34 anni di Vallecrosia. Sul posto oltre ai mezzi di soccorso sono intervenuti anche i Carabinieri del Nucleo Radiomobile per ricostruire la dinamica dell'accaduto. Tutto lascia presupporre che la donna abbia tagliato la strada al motociclista attraversando all'improvviso lontano dalle strisce pedonali. Nonostante sembra che non sia in pericolo di vita la 34enne in queste ore verrà sottoposta ad una delicata

operazione per le gravi ferite riportate alla milza dopo lo scontro col ciclomotore. Al momento, in attesa di ulteriori sviluppi, i militari hanno messo il mezzo sotto sequestro.

Fonte della notizia: sanremonews.it

ESTERI

I francesi ci copiano superbollo per le auto di lusso

Sta per essere approvato un provvedimento simile al nostro. Anzi più duro: oltre alla tassa di possesso ci sarà anche l'Iva al 33,3%

14.02.2012 - Diciannove deputati del Parlamento francese, appartenenti alla GDR (Gauche Démocrate Républicaine) hanno presentato un emendamento alla legge finanziaria per il 2012 che prevede l'introduzione di un'aliquota Iva del 33,3% per le auto di lusso. Nel progetto vengono definiti "veicoli di lusso" tutti quelli con potenza superiore a 180 Cv. "Nel contesto del deficit economico attuale - spiegano i deputati della GDR - appare necessario partecipare alla sistemazione delle finanze pubbliche con l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto per un particolare prodotto di lusso, le automobili, con la caratteristica della potenza che identifica questa categoria". L'emendamento prevede come compensazione "democratica" di questa stretta di vite sulle auto più costose il mantenimento dell'Iva al 19,6% per quelle al di sotto del limite e per i pezzi di ricambio, evitando il passaggio all'aliquota del 21,2% la cui introduzione è prevista in Francia il prossimo primo ottobre.

Fonte della notizia: repubblica.it

"Possono passare col rosso" Idea francese per i ciclisti

Al via una singolare sperimentazione su quindici grandi incroci. Qui si prova una nuova regola

14.02.2012 - La sicurezza stradale e la spinta all'ecologia segue nuovi percorsi. E in Francia, dove in fatto di sperimentazioni sono maestri, ora provano a consentire ai ciclisti di non sottostare ad alcune regole del codice della strada. Così in un test che coinvolge ben 15 incroci di Parigi sarà applicato il nuovo regolamento che prevede la possibilità per i ciclisti di non fermarsi al rosso.

La segnalazione arriva dall'Asaps, la più grande associazione di sicurezza stradale italiana, che spiega che la cosa "può sembrare una cosa astrusa e pericolosa, invece i francesi ritengono che siano molto più pericolose le improvvise frenate delle biciclette al semaforo che cambia di colore, piuttosto che un semplice rallentamento per vedere se è possibile attraversare". Va detto infatti che la ratio di questa modifica al codice della strada sta nel fatto che speso per i ciclisti è più pericoloso fermarsi al rosso, specie se sono tanti: è inevitabile che in queste condizioni si radunino quasi come alla partenza per una gara e spingono naturalmente sul pedale senza prestare eccessiva attenzione. Fra l'altro questa sperimentazione era già partita in altre città francesi (Nantes, Strasburgo e Bordeaux), con risultati incoraggianti perché il numero di incidenti non è affatto aumentato. "Una regolamentazione corretta del transito dei ciclisti - spiegano all'Asaps - così come quella dei pedoni, è auspicabile anche in ragione dei numerosi incidenti che li vedono coinvolti. Certamente saranno da verificare puntualmente problematiche ed eventuali correzioni in itinere perché lasciare tutto alla discrezione e al senso individuale del rispetto delle regole può andare bene in alcuni Paesi con un enorme senso civico, in altri dove la sicurezza stradale è ancora lontana dall'essere un problema risolvibile, c'è bisogno forse di un po' di tempo ancora".

Fonte della notizia: repubblica.it

LANCIO SASSI

VANDALISMO DA BRIVIDI

Sassi lanciati dal ponte: una giovane coppia rischia il peggio

L'auto di due sposi colpita da una pietra scagliata dal ponte tra Pozzo Dolce e piazza Sant'Antonio: un secondo di ritardo e sarebbe stato frantumato il parabrezza. Tetto ammaccato in maniera profonda, tantissima paura e amare riflessioni sul fenomeno:

“Abbiamo rischiato di fare un incidente, è stato un botto tremendo”. Non è la prima volta che i vandali della zona, ai quali istituzioni e organismi di controllo sembrano indifferenti, si cimentano con uno fra i più agghiaccianti dei peggiori “passatempo”.

TERMOLI 15.02.2012 - Non è la prima volta, ma questa volta è più grave. Per un soffio, per un secondo, il parabrezza dell'auto non è andato in frantumi. Un sasso di grosse dimensioni scagliato dal ponticello di “Pozzo Dolce”, quello che collega l'area notoriamente terreno di vandali a piazza Sant'Antonio, ha ammaccato il tetto di una vettura nella serata di martedì 14 febbraio. «Un botto tremendo, ho rischiato di fare un incidente» racconta il conducente, un ragazzo termolese che con la moglie accanto stava tornando a casa.

Erano le 19 e 30 circa. L'auto aveva imboccato il sottopassaggio di Termoli centro. Due chiacchiere dopo il lavoro prima di tornare a casa, tutto normale, come mille altri giorni. Ma in attimo è stata sfiorata una vera tragedia, perché se il sasso che qualcuno ha lanciato con forza dal ponte avesse centrato il vetro, la giovane coppia si sarebbe potuta fare molto male. Hanno rischiato anche così, perché la pietra ha colpito in pieno il tetto dell'auto. Un'ammaccatura profonda, una paura ancora più profonda. L'auto ha sterzato bruscamente, rischiando un brutto incidente. Subito dopo, col fiato ancora sospeso e le gambe tremanti, i due giovani sono scesi e hanno guardato, increduli, il buco lasciato nella carrozzeria azzurra. Inevitabile il pensiero, insieme spaventoso e sollevato: “se fossimo passati mezzo secondo dopo?”.

Domanda che dovrebbero porsi istituzioni e forze dell'ordine, visto che non è la prima volta che Pozzo Dolce diventa il palcoscenico di simili agghiaccianti rappresentazioni. Compreso che il proiettile era arrivato dal ponte, non dal cielo, i due hanno alzato lo sguardo. Deserto. Spariti. Non c'era più nessuno a testimoniare l'ennesimo episodio di un “passatempo” che fa venire i brividi e conferma che il lancio dei sassi da un cavalcavia o da un ponte resta un fenomeno attuale, e sempre più pericoloso. I drammatici casi di cronaca che per anni hanno riempito le pagine dei quotidiani locali e nazionali sono tutt'altro che alle nostre spalle e hanno insegnato poco, evidentemente, se continuano a ripetersi puntualmente. Anche a Termoli, dove ci si ostina a parlare di “città tranquilla”

Fonte della notizia: primonumero.it

SBIRRI PIKKIATI

Genova, minaccia i colleghi di lavoro con un coltello e aggredisce i poliziotti: arrestato

GENOVA 15.02.2012 - Si è recato a lavoro, presso una cooperativa di via Assarotti dove svolge la propria attività con contratto a chiamata, poiché gli doveva essere contestata un'infrazione al regolamento interno della cooperativa. Subito dopo aver firmato il verbale di contestazione però l'uomo, un quarantatreenne italiano, è diventato violento e prima ha colpito al volto un collega, poi ha impugnato un coltello e ha iniziato a minacciare i presenti, che si sono rifugiati di corsa in una stanza. Solo il rumore delle sirene delle volanti della Polizia, che stavano accorrendo sul posto, ha fatto desistere l'uomo che ha gettato il coltello ed è fuggito in strada. Qui è stato raggiunto e, dopo una breve colluttazione, bloccato dagli agenti, che lo hanno arrestato per resistenza a P.U. e denunciato per tentate lesioni personali aggravate, minacce gravi e porto, senza giustificato motivo, di oggetto atto ad offendere.

Fonte della notizia: genova24.it

Tenta di investire un carabiniere: arrestato

SARZANA 15.02.2012 - Ha tentato di investire un carabiniere e poi dopo un inseguimento si è ribaltato e quando i militari l'hanno raggiunto ha ingaggiato una colluttazione con loro. Tutto è cominciato quando i carabinieri nella zona della Fortezza hanno notato un'auto sospetta: Il conducente alla vista degli uomini in divisa ha lanciato l'auto folle velocità e inseguita dalla gazzella. Giunti all'incrocio tra via Sarzanello e via Castellana, il malvivente alla guida dell'auto ha dapprima cercato di investire un carabiniere che tentava di fermarlo, poi ha perso il controllo della macchina che si è capovolta. Sono stati attimi drammatici. Dall'auto finita a ruote all'insù sono usciti quattro giovani che hanno subito cercato di scappare. Due di loro sono stati presi, mentre gli altri sono riusciti a darsela a gambe. Uno dei due rimasti ha

ingaggiato una colluttazione con i militari. Dopo averlo immobilizzato i carabinieri hanno ammanettato e arrestato l'uomo che è un marocchino di 32 anni.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Orte: Rissa durante una violenta bufera di neve. Arrestati per rissa, violenza e resistenza a Pubblico Ufficiale

15.02.2012 - Nello scorso fine settimana, con condizioni meteo decisamente avverse, durante una violenta bufera di neve, l'Arma di Orte è intervenuta in via Piacenza, dove era stata segnalata una rissa tra extracomunitari. All'arrivo i Carabinieri del Maresciallo Lo Giudice venivano a loro volta aggrediti da cinque persone che, tutte conviventi, si stavano selvaggiamente picchiando per motivi economici. I Carabinieri, comunque, con determinazione riuscivano a bloccare quattro dei contendenti, mentre uno riusciva a darsi temporaneamente alla fuga, venendo rintracciato poco dopo con l'ausilio di altre pattuglie, fatte convergere sul posto dall'operatore della Centrale Operativa di Civita Castellana. Accompagnati in sede i cinque soggetti venivano tutti tratti in arresto con l'accusa di rissa, violenza e resistenza a Pubblico Ufficiale. Il bilancio della colluttazione è stato pesante con referti medici che vanno dai sette ai dieci giorni, compresi due militari.

Fonte della notizia: civitanews.it

Resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale: denunciata una 23enne rumena Gli agenti erano intervenuti in un locale in piazza Orsini

di Anna Liberatore

15.02.2012 - Resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale nei confronti del personale della Volante. Di questo dovrà rispondere una rumena di 23 anni, in Italia senza fissa dimora. Gli agenti erano giunti in un locale sito in piazza Orsini su segnalazione di persona che infastidiva.

Fonte della notizia: lunaset.it

Fisciano, non si ferma all'alt e investe due carabinieri

SALERNO 14.02.2012 - Non si ferma all'alt dei carabinieri, travolge l'autovettura della pattuglia ferendo i due militari che stavano avvicinandosi al mezzo per effettuare un controllo. È accaduto a Fisciano dove un pregiudicato di 40 anni, di Sant'Egidio del Monte Albino del quale non sono state fornite le generalità, è stato arrestato con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali, danneggiamento e furto aggravato. Da quanto si è appreso, l'uomo viaggiava a bordo di una Citroen C3, assieme ad altre due persone quando è incappato in località Macchione nei controlli dei militari. Dopo aver urtato violentemente l'auto dei carabinieri, i tre si sono dileguati a piedi nelle campagne circostanti. Il terzetto poco prima avevano portato via una Fiat Punto di uno studente 23enne, ritrovata ancora con il motore acceso, poco distante dal luogo dell'impatto. Nel corso della successiva battuta effettuata dai carabinieri della compagnia di Mercato San Severino il 40enne è stato arrestato. Si cercano i due complici. I militari feriti sono stati portati nell'ospedale di Curteri di Mercato San Severino, dove i sanitari li hanno giudicati guaribili con una prognosi di trenta giorni per vari traumi contusivi.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Conducente di uno spalaneve arrestato per violenza e resistenza

RAVENNA 14.02.2012 - Durante la serata di ieri, in località San Zaccaria di Ravenna, i Carabinieri della Compagnia di Cervia-Milano Marittima sono dovuti intervenire perché era stata segnalata la presenza di un conducente di macchina operatrice spalaneve in evidente stato di ubriachezza. Sul posto i militari procedevano all'identificazione del 26enne M.M. il quale dava in escandescenza e, dopo aver minacciato i militari operanti, causava ad uno di loro

lievi lesioni, venendo pertanto tratto in arresto per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e per guida in stato di ebbrezza alcolica. La macchina operatrice, risultata sprovvista di copertura assicurativa, veniva sottoposta a sequestro. Prevista per oggi l'udienza di convalida ed il giudizio per direttissima. In merito all'operatore alla guida di uno spazzaneve che è stato arrestato, l'Amministrazione comunale precisa che l'uomo è totalmente estraneo alle attività antineve svolte dall'impresa Sistema2 per conto del Comune.

Fonte della notizia: cervianotizie.it

Sassari: guardie e ladri nella notte

La notte scorsa gli agenti hanno sventato un furto in un bar del centro cittadino. Dopo un inseguimento con colluttazione sono riusciti a fermare due giovani di nazionalità rumena. Fuggiti i due "pali"

SASSARI 14.02.2012 - La notte scorsa (lunedì), il personale della Sezione Volanti ha tratto in arresto per tentato furto aggravato, danneggiamento, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale D. I. 26 anni e H. B., 18 anni, entrambi di nazionalità romena e già noti alle forze dell'ordine. Intorno alle 4 del mattino, un equipaggio della Volante, nel transitare in una via del centro cittadino, ha notato due individui travisati con cappucci e passamontagna in prossimità di un esercizio pubblico, che alla vista dell'auto della Polizia hanno cominciato a scappare ed urlare, riuscendo ad avvisare i loro complici che al momento si trovavano all'interno dell'esercizio. Questi ultimi una volta usciti dal bar si sono dati alla fuga, inseguiti dagli agenti. Uno dei malviventi, raggiunto da un agente, ha tentato di colpirlo al volto con un grosso cacciavite. Nella colluttazione - il militare ha riportato diverse escoriazioni e contusioni - il fuggitivo è stato poi bloccato e tratto in arresto; il militare . Anche uno dei complici è stato fermato dopo aver tentato invano di fuggire, aggredendo con pugni e calci l'agente che si era posto al suo inseguimento e che ha riportato delle contusioni come il collega. I due compagni che facevano "da palo", nonostante l'intervento di una pattuglia della Stradale sopraggiunta in ausilio, sono riusciti a far perdere le loro tracce. Dopo l'arresto i due fermati sono stati condotti in questura e trattenuti nelle camere di sicurezza in attesa dell'udienza di convalida, avvenuta nella mattinata odierna: confermato l'arresto per il 18enne - già destinatario dell'avviso orale del questore e della misura cautelare dell'obbligo di dimora nel proprio domicilio nelle ore notturne -, mentre per il 26enne è stato disposto l'obbligo di dimora.

Fonte della notizia: notizie.alguer.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Rimane incastrata sul water salvata dopo 10 ore dai carabinieri

di Nello Lauro

CICCIANO 14.02.2012 - Un'odissea... intestinale, una notte difficile. Molto difficile tra rabbia, dolori e disperazione. E' quella che ha vissuto una donna di 63 anni di Cicciano nella sua abitazione in via Caserta, una delle strade principali dell'ex città della pasta. La donna, che pesa oltre 100 chilogrammi e vive da sola nell'appartamento, ha avuto forti problemi addominali e intestinali e si è rinchiusa in bagno. Da lì sono cominciati i primi problemi: a causa dei forti dolori la donna si è piegata e rigirata sul water finché è rimasta incastrata. Sola in casa e bloccata la donna ha gridato per tutta la serata e anche nel cuore della notte. Nessuno però ha ascoltato la richiesta di aiuto della donna bloccata in bagno per circa 10 ore. Solo in tarda mattinata un vicino e successivamente un passante hanno avvisato i carabinieri della stazione di Cicciano che sono riusciti a scavalcare la finestra dell'abitazione e "salvare" la donna che è stata poi soccorsa dai medici dell'ospedale Santa Maria la Pietà di Nola dove è stata ricoverata per accertamenti.

Fonte della notizia: ilmattino.it